

## Premessa

Questo numero di “Medea” comprende dodici contributi di argomento vario, che ruotano intorno all’ampio e complesso tema dell’umano vivere, proponendo l’analisi e la rilettura di studi e opere storiche, archeologiche, letterarie, artistiche e antropologiche. *Figure dell’umano: storie, memorie, miti* vuole essere una riflessione sulla crisi degli odierni consorzi e dei modi di vivere e di organizzarsi socialmente, sulle loro contraddizioni e i conflitti che li lacerano ma anche sui miti, le profezie e le credenze antiche e moderne alle quali si appigliano e fanno affidamento. Da un lato lo sguardo è rivolto al passato, alle storie dimenticate e ai ricordi di chi non ha o non ha avuto voce, dall’altro si adottano approcci volti a evidenziare le dinamiche di costruzione di memorie identitarie o di affermazione di un dominio simbolico mediante la manipolazione del passato e la produzione di nuovi immaginari storiografici e visuali, di nuovi simboli architettonici e figurativi. Entrambi sono modi di lavorare anche sulla contemporaneità, come pure l’attenzione prestata alle demistificazioni e alle visioni distopiche, strumenti atti a rivolgere uno sguardo critico sul nostro mondo attraverso i quali si rivelano egemonie e subalternità, centri e periferie, disuguaglianze e antropocentrismi.

Il numero 5 si accompagna ad alcune novità redazionali che intendiamo condividere con i nostri lettori. Innanzitutto, forti di un’esperienza quinquennale decisamente positiva, abbiamo convenuto che fosse giunto il momento di arricchire “Medea” con una collana di numeri monografici – *open access* e sottoposti a valutazione secondo il metodo della revisione paritaria a doppio cieco – che abbiamo denominato *La biblioteca di Medea*. La collana accoglierà ogni anno studi e ricerche prevalentemente interdisciplinari, aperti al confronto e con un taglio critico innovativo. Il primo volume, a cura di Luciano Boi, Andrea Cannas e Luca Vargiu, è intitolato *Abitare. Approcci interdisciplinari e nuove prospettive*, ed esce contemporaneamente alla rivista. Ci è parso opportuno inaugurare la



collana proponendovi un approfondimento sull'abitare quale pratica umana fondamentale – proprio ora che, in tempi detti antropocenici, l'abitabilità del pianeta pare volgere verso una crisi irreversibile (e forse è già compromessa).

Il maggiore impegno editoriale sarà portato avanti da un comitato di direzione più ampio, ora composto anche da Claudia Ortu e Luca Vargiu, che ringraziamo per la loro disponibilità a collaborare, così come siamo grati ai tanti revisori che gratuitamente e generosamente ci offrono il loro prezioso contributo. Un ringraziamento speciale va inoltre a Marco Giuman per lo scatto che ci ha donato per la copertina di questo numero.

Altra importante novità è l'ingresso della rivista, così come della sua collana, in UNICApres (<https://unicapres.unica.it>), la casa editrice dell'Università degli Studi di Cagliari che muove i suoi primi passi e s'ispira ai principi della comunicazione della scienza ad accesso aperto – in piena sintonia con il progetto editoriale che è parte integrante del manifesto di "Medea".

Vi comunichiamo, infine, l'ingresso di Anna Franca Lorenzoni alla Direzione tecnica della piattaforma UniCA Open Journals: a lei rivolgiamo i nostri migliori auguri di buon lavoro. Un caloroso saluto da tutta la redazione alla carissima amica Sandra Astrella, che ci ha accompagnato e sostenuto in questi anni e che dal 2010 ha diretto il servizio di creazione e gestione delle riviste digitali dell'Università di Cagliari. Grazie alla sua attenta supervisione la piattaforma è diventata una proposta di alto livello di riviste scientifiche *open access*, ciascuna con la propria individualità e con la propria autonomia, un modello virtuoso di impegno concreto per la disseminazione delle conoscenze. Con Sandra la redazione di "Medea" ha condiviso idee, obiettivi e le principali linee editoriali. Per questo motivo riteniamo che "Medea" sia anche una sua creatura: la nostra collaborazione passata non può che trasformarsi nell'invito a far parte del nostro Comitato scientifico.

Insieme a questi nuovi compagni di viaggio – e con un equipaggiamento sempre più ricco e variegato – auguriamo a tutti voi buona navigazione.

Tatiana Cossu

## Come citare questo contributo

Tatiana Cossu, *Premessa*, "Medea", V, 1, 2019, DOI:  
<http://dx.doi.org/10.13125/medea-3970>